

IT3120086 SERVIS

Area particolarmente interessante dal punto di vista floristico: vi si trovano numerose specie termofile assai rare in Trentino. Degna di nota anche la flora dei microambienti umidi, che annovera ad esempio l'unica stazione nota in regione di *Plantago altissima*. Tali ambienti sono di vitale importanza anche per la riproduzione di molte specie di anfi e rettili.

Principale obiettivo gestionale: mantenere elevata la biodiversità (legata soprattutto, ma non solo, a prati aridi e prati umidi), originatasi nel corso dei secoli attraverso un delicato equilibrio tra emergenze naturalistiche e pratiche agropastorali tradizionali.

MISURE DI CONSERVAZIONE	HABITAT INTERESSATI					
	6410, 7230	5130	6110 -6210	6510	8210	91E0
Evitare le captazioni idriche, le bonifiche, i drenaggi e qualsiasi altro intervento potenzialmente in grado di modificare il livello della falda. Sono consentite le operazioni di gestione e copertura finale della discarica presente nel sito	X					X
Evitare apporti di materiale, anche forestale (accumulato ai margini delle zone umide).	X					
Evitare l'apporto di azoto, di altri concimi e di pesticidi per lo più derivanti dall'agricoltura intensiva.	X	X	X	X		
Evitare l'intensivizzazione delle colture (ad es. per migliorare la produttività dei prati e dei pascoli, o per creare nuovi arativi o nuovi frutteti).	X	X	X	X		
Evitare la costruzione di nuove strade forestali e di nuove infrastrutture (valli paramassi) soprattutto nelle stazioni di specie inserite in lista rossa..	X	X	X	X	X	
Incentivare una gestione agricola semi-estensiva che garantisca una diversificazione del paesaggio agrario (mantenere la presenza di zone prative e agricole interrotte da siepi, cespugli e alberi sparsi, promuovere tecniche colturali ecocompatibili).	A	A	A	A		
Ridurre progressivamente le specie alloctone più diffuse (es: pino silvestre, pino nero, e cipresso in stazioni magre; pino nero, ailanto cedro, strobo ecc. in stazioni più fertili).	A	A	A	A		
Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva nelle aree aperte più minacciate mediante sfalcio e/o decespugliamento anche a cadenza pluriennale.	A		A	A		

MISURE DI CONSERVAZIONE	SPECIE INTERESSATE							
	BOMBINA VARIEGATA	ALECTORIS GRAECA	CAPRIMULGUS EUROPAEUS	EMBERIZA HORTULANA	LANIUS COLLURIO	MILVUS MIGRANS	PERNIS APIVORUS	SYLVIA NISORIA
Evitare l'apporto di azoto, di altri concimi e di pesticidi per lo più derivanti dall'agricoltura intensiva.	X	X	X	X	X	X	X	X
Incentivare l'utilizzo nelle siepi di essenze spinose (es: Rosaceae) che vengono utilizzate come "dispense".					X			
Evitare le captazioni idriche, le bonifiche, i drenaggi e qualsiasi altro intervento potenzialmente in grado di modificare il livello della falda.	X							
Limitare ogni forma di disturbo nei pressi di nidi occupati (riprese fotografiche, osservazione ravvicinata).						X	X	
Conservare integralmente gli ambienti umidi al fine di garantire il massimo livello possibile di diversità ambientale..	X				X	X	X	X
Incentivare una gestione agricola semi-estensiva che garantisca una diversificazione del paesaggio agrario (mantenere la presenza di zone prative e agricole interrotte da siepi, cespugli e alberi sparsi, promuovere tecniche colturali ecocompatibili).		A	A	A	A	A	A	A
Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva nelle aree aperte più minacciate mediante sfalcio e/o decespugliamento anche a cadenza pluriennale.		A	A	A	A	A		A